

Bari

adv

ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI QUOTIDIANO



Rischio legionella all'Oncologico di Bari: reparti chiusi e pazienti trasferiti in altri ospedali di Chiara Spagnolo



Il problema era venuto alla luce un paio di settimane fa, dopo il decesso di una paziente, che - dopo la morte - era risultata positiva sia al Covid che alla legionella. Sospesa anche l'attività degli ambulatori

26 MARZO 2021

2 MINUTI DI LETTURA



Rischio legionella e sgombero in atto all'istituto oncologico Giovanni Paolo II di Bari. Il provvedimento è stato disposto nella serata del 25 marzo dalla direzione sanitaria e in corso di esecuzione, a causa della necessità di avviare operazioni di disinfezione della rete idrica in tutti i reparti. Il problema legionella era venuto alla luce un paio di settimane fa, dopo il decesso di una paziente, che - dopo la morte - era risultata positiva sia al Covid che alla legionella.

Subito dopo erano stati effettuati i controlli sulla rete idrica del reparto in cui era stata ricoverata, che era stato chiuso in via precauzionale. Anche gli altri pazienti e gli operatori sanitari in servizio erano stati sottoposti alle analisi ma la presenza del batterio non era stata riscontrata in nessuno di loro.

Ulteriori accertamenti, effettuati sul resto della struttura ospedaliera, hanno però fatto emergere dati preoccupati in relazione alla presenza della legionella, facendo sospettare che possa trovarsi nell'intera rete idrica. Per questo motivo, la direzione sanitaria ha disposto il blocco dei ricoveri e il trasferimento dei pazienti presso altri ospedali, per attuare una bonifica integrale. Da oggi pomeriggio sarà sospesa anche l'attività degli ambulatori.

La presenza di legionella nella rete idrica, a novembre ha portato al sequestro di due padiglioni del Policlinico di Bari (Chini e Asclepios), recentemente dissequestrati dal giudice e sui quali sono stati avviati radicali interventi di bonifica e ristrutturazione della rete idrica. L'inchiesta penale è nata dal decesso di quattro pazienti, per cause connesse alla legionella, e vede indagati i vertici dell'azienda universitaria, che erano stati interdetti e poi reintegrati.

Alla luce dello sgombero temporaneo dell'ospedale, Domenico Losacco della Fials, sottolinea "l'atto di coraggio disposto dal neo commissario straordinario, Alessandro Delle Donne, circa la disposizione urgente di chiusura delle degenze per rischio legionella atteso che nessuna responsabilità può essere ascrivibile alla sua persona poiché i fatti risalgono ad un periodo antecedente al suo

insediamento". Contestualmente, Losacco chiede che sia fatta chiarezza su "nomi e cognomi dei responsabili che forse hanno posto a serio rischio la salute dei lavoratori e pazienti dell'Oncologico di Bari".

"Abbiamo adottato una strategia di massima prudenza, per garantire i più alti standard di sicurezza per i lavoratori ma, soprattutto, per i pazienti che afferiscono a questo ospedale, pazienti fragili, spesso con sistemi immunitari gravemente compromessi, che richiedono massima attenzione", ha precisato il commissario straordinario dell'Istituto Tumori di Bari, Alessandro Delle Donne.

"Pur avendo accertato la presenza della legionella nel solo reparto di Oncologia interventistica, che, fra l'altro, era stato sottoposto a sanificazione già 10 giorni fa - si legge in una nota dell'istituto - , si è ritenuto, a maggiore tutela di pazienti e operatori, di provvedere ad un'ulteriore manutenzione dell'intera rete idrica".

"Nessuno sgombero né chiusura, quindi" precisano dall'Istituto, spiegando che l'intervento di sanificazione dovrebbe concludersi in 48 ore.

adv

Leggi anche

Coronavirus, in Puglia al via le adesioni per le vaccinazioni dai 79 ai 60 anni

Coronavirus, focolaio in Rsa del Salento: 46 contagiati tra anziani e operatori. Tutti vaccinati con la seconda dose

Ricoverati in due diversi ospedali, padre e figlia muoiono per Covid nel giro di poche ore
